

SICUREZZA ED EVENTI PUBBLICI. Organizzatori alle prese con le nuove prescrizioni

# E scatta il piano Safety & Security

**Servizi di**  
Silvia Accordini

Valichi di accesso presidiati da Polizia Locale e Protezione Civile, ingressi separati per chi entra ed esce, ma anche sistemi elettronici che

aggiornano sul numero dei presenti...Queste sono solo alcune delle misure di sicurezza impartite dal Ministero dell'Interno attraverso una circolare del 7 giugno scorso inviata tramite le Prefetture a tutti i Comuni d'Italia. Misu-

re ulteriormente "inasprite" a seguito dei più recenti tragici eventi verificatisi. Misure di sicurezza che hanno creato qualche grattacapo ad organizzatori e Comitati, giunte oltretutto proprio durante il periodo estivo, tempo di

sagre e feste paesane, di concerti all'aperto e manifestazioni che richiamano grandi numeri di spettatori. Molti sono gli eventi che in tutta Italia e anche in Provincia di Verona sono "saltati" o sono rimasti in forse fino all'ultim'ora. Ne parliamo con Albino Monauni, presidente della Pro loco di Pastrengo e appena riconfermato presidente del Consorzio Baldo - Garda delle Pro loco. «Effettivamente c'è una certa ansia ai vari livelli - afferma Monauni -. Per quanto ci riguarda il comune di Pastrengo si è molto occupato della "Security" tanto che, alla luce di



quanto accaduto a Barcellona, ci ha imposto il posizionamento di 70 "panettoni" in cemento lungo la provinciale adiacente il parco dove si è svolta nei giorni scorsi la nostra tradizionale Festa della Zucca. In generale si parla tanto di burocrazia, che equivale all'incapacità di assumersi qualsiasi tipo di responsabilità: in un gioco di parole si può dire che i responsabili della catena producono tante "carte" così che l'eventuale responsabilità viene diluita nei tanti e troppi passaggi. In questo modo, come il consumatore paga il prezzo finale

dei vari aumenti di prezzo, così noi organizzatori paghiamo con il nostro super-lavoro le varie imposizioni burocratiche e di sicurezza preventiva. Per quanto sappiamo - aggiunge Monauni con una nota di rammarico - parecchie associazioni di volontariato, le meno strutturate, gettano la spugna e non fanno più niente. A queste condizioni è purtroppo da prevedere che sopravvivranno solo gli eventi di natura commerciale organizzati da agenzie specializzate. Il mondo del volontariato è gioco-forza messo... fuori gioco».